

MAURO CAMOIRANO

Carenza dei medici di famiglia, il Savonese è tra le zone dove meglio si è ridotto il gap, anche se il problema non è del tutto risolto: su 27 zone carenti assegnati 21 incarichi. Un problema evidenziato anche dal capogruppo di minoranza in Consiglio regionale, Ferruccio Sansa: «In Liguria, mancano medici in 68 zone dell'entroterra e ci sono ancora 145 posti vacanti di guardia medica: di fronte a questi numeri, servono soluzioni immediate, impiegando i 300 mila euro già stanziati a bilancio».

Ma in tale contesto, il Savonese è tra le meno penalizzate, come spiegano dall'Asl 2; «Nel corso del 2022 sono state coperte due zone carenti a Pietra Ligure, due a Savona, ed una rispettivamente a Finale e Vado Ligure. Sono poi state assegnate, con studi medici già operativi, o in fase di avviamento (in teoria i medici individuati hanno tempo sino a gennaio per dare via all'attività, ma è un termine massimo teorico che solitamente viene anticipato) le coperture a Savona, Albenga, Boissano, Magliolo, Giusvalla, Albissola Marina, Villanova d'Albenga, Spotorno, Quiliano, Calizzano, Alassio, Urbe, Carcare, Quiliano e Cisano sul Neva».

Restano, però, vacanti situazioni a Casanova Lerrone, Castelbianco (con possibile apertura studi secondari nei comuni di Castelvecchio, Erli, Nasino, Onzo, Vendone, Zuccarello), Alta-

L'Asl, 21 medici di famiglia per coprire i posti vacanti nei Comuni dell'entroterra

Sono state colmate le lacune più gravi ma restano ancora da risolvere le situazioni di Casanova Lerrone, Castelbianco, Altare, Cairo e Vado



A sinistra Casanova Lerrone e a destra Castelbianco: due delle zone in cui manca ancora il medico di famiglia

re, Cairo e Vado Ligure.

La Regione ha già approvato di innalzare da 650 a 850 il numero massimo di pazienti che possono essere assistiti dai medici di medicina generale che hanno anche altri incarichi oltre a quello di medico di famiglia. Le deroghe, previste all'interno di una legge nazionale, resterà in vigore fino al 2023 per cercare di dare una risposta tampone proprio alla carenza soprattutto nell'entroterra.

Ma, più in generale, come spiega l'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola, si cercano soluzioni attraverso due direttrici: «Accanto all'emergenza cronica della carenza del personale medico del servizio di emergenza, si assiste anche ad un importante impoverimento dei medici di famiglia. Per cercare di contenere questo fenomeno stiamo lavorando a due progetti. Da una parte si stanno studiando incentivi per questo tipo di attività in modo tale da renderla più appetibile. Dall'altro puntiamo a favorire le aggregazioni dei professionisti, strutture meno capillari del medico di famiglia, ma ad oggi unica soluzione per garantire la copertura del territorio. Queste aggregazioni sono potenziate dal nuovo contratto nazionale e sono elementi previsti dal piano socio sanitario regionale che contiamo entro la fine dell'anno di portare ad approvazione prima in giunta e poi in Consiglio regionale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In arrivo altri 40 a tempo determinato

Assunti 28 nuovi infermieri dei 160 previsti in provincia

IL CASO

L'Asl procede all'assunzione di 28 infermieri a tempo indeterminato, dei 160 previsti per il Savonese dal concorso regionale, in arrivo anche una quarantina di assunti a tempo determinato.

Si tratta della seconda tranche di infermieri che entrano in Asl (in precedenza è stata assunta una sessantina di infer-

mieri in base alla graduatoria regionale) che però non è ancora sufficiente a raggiungere il numero previsto dal concorso e le nuove assunzioni vanno a rilento. A questo proposito l'Asl ha anche previsto un bando per l'assunzione di infermieri a tempo determinato, per fare fronte alla carenza di organico, approfittando anche del fatto che ci sono i neo laureati di Scienze infermieristiche. Intanto nei giorni scorsi ha esordito una nuova diri-



Nuove assunzioni di infermieri da parte dell'Asl 2

gente delle professioni infermieristiche, Anna Saccone, che va ad affiancare Iuri Dotta. A pesare sul comparto degli infermieri dell'Asl2 è soprattutto il fatto che buona parte del personale che ha partecipato al concorso pubblico provenga da strutture private e che rischiano di andare in sofferenza per i professionisti che lasciano per andare nel pubblico.

La carenza di personale riguarda anche gli operatori socio-sanitari per i quali è stato indetto un concorso pubblico regionale per 53 figure professionali. Molti di questi provengono da strutture private e devono rispettare i tempi del preavviso previsti dai contratti. Anche in questo caso l'Asl2 prevede di tamponare con un

bando d'assunzione di Oss a tempo determinato, in attesa che i vincitori del concorso entrino nell'organico dell'azienda socio-sanitaria e per coprire assenze temporanee. Nei giorni scorsi è stato pubblicato il concorso che permetterà di stilare la graduatoria degli operatori socio-sanitari da assumere poi a tempo determinato per colmare carenze di organico.

«Una cosa necessaria - spiega Giovanni Oliveri di Fp Cisl - visto che oltre alle assunzioni a tempo indeterminato tramite la procedura concorsuale di Alisa, sono necessarie anche quelle a tempo determinato per fare fronte alle carenze di personale e garantire la continuità assistenziale sul territorio della provincia». E.R. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA